

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Giovedì 17 Dicembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati.

Anno IV. — N. 287

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Ulmen.

La sua vera iscrizione

Sarebbe peccato lasciar passare senza nota ciò che è avvenuto sabato alla Camera, a proposito del famoso monumento all'eb. Spedalieri.

L'on. Mazza, uno dei campioni del libero pensiero, ha voluto mettersi in mostra tuonando verso la questura di Roma che, secondo lui, ha violato i diritti del Comune levandogli gli steccati e le tende che tenevano coperta la statua; e per mostrarsi anche spiritoso, interrogò anche il governo per sapere « a quale confessione religiosa e politica si è ispirato il questore nel celebrare la solenne cerimonia ».

All'interrogazione imprudente rispose il vice ministro dell'interno, con qualche bellissima rivelazione. Citiamo il resoconto del Corriere della sera:

« Di Sant'Onofrio, sotto segretario per l'interno, ricorda le opinioni di Teodoro Mamiani e di altri filosofi sullo Spedalieri e nota come uomini eminenti nella politica, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti abbiano dato al monumento la loro adesione. Cita fra questi Rapisardi, Saredo, Cogliolo, Salandra, Zanardelli, Bovio, Colaianni ed altri. Cita altresì un giudizio assai lusinghiero pronunciato da Zanardelli sull'opera di Nicolò Spedalieri, ed il concorso di lire quattromila dato già dal Governo per la erezione del monumento. Aggiunge che il questore di Roma non ha seguito alcun criterio nell'inaugurazione del monumento poiché a lui non spettava il compito dell'inaugurazione che fu fatta dal Comitato — in seguito ad una lettera del Municipio firmata Ettore Ferrari — togliendo semplicemente lo steccato che ingombrava la piazzetta di Sant'Andrea della Valle. »

Vedete dunque quanti illustri patrioti, compreso Zanardelli, hanno cooperato alla glorificazione di uno scrittore che ora — ah! troppo tardi — gli anticlericali scoprono essere stato assai diverso da quel che essi credevano.

Ma quel povero Mazza sabato non aveva proprio fortuna. Egli ebbe la cattiva idea di voler replicare biasimando ancora il governo che abbia permesso l'inaugurazione « dopo la polemica che mise le cose a posto e che fece luce sulla pretesa benevolenza dello Spedalieri ».

Allora l'on. Di Sant'Onofrio gli giocò un bel tiro, che basterebbe per demolire un uomo. Riferiamo il resoconto:

« Di Sant'Onofrio. — Ripete che il Ministero non ha disposto veruna inaugurazione; del resto lo scoprimento della statua non poteva dispiacere all'on. Mazza, il quale con una bellissima lettera ebbe nel 1895 ad aderire al monumento a Spedalieri ».

Diffatti l'on. Mazza in persona chiese al Consiglio Provinciale di Roma l'appoggio all'iniziativa del monumento Spedalieri.

Potete immaginare con quale clamorosa e prolungata illarità la Camera ha accolto quella rivelazione!

Il Mazza, rosso come un tacchino, rispose che, per fatti e stulti sopravvenuti, cambiò d'opinione; poi si sedette scortato e di pessimo umore; e su Spedalieri probabilmente non domanderà più la parola.

Ma noi, se avessimo voce in capitolo vorremmo fare una semplice proposta.

Come si sa, sulla base del monumento, erano infisse queste parole: « La nuova Italia — a Nicolò Spedalieri », — e per acquistare gli animi, si è soppressa la prima parte della dedica.

La epigrafe rimasta « A Nicolò Spedalieri » è però incompleta: qualche cosa ci vorrebbe per indicare chi abbia il merito dell'erezione. E noi per farla finita proporremmo che si dicesse così:

A NICOLÒ SPEDALIERI
L'IGNORANZA ANTICLERICALE.

Cose di Corte e di Governo

La regina madre a Roma.

Roma, 16. — La regina Margherita è arrivata alle 8.40, ricevuta dal re e dalla regina, e onorata da Giolitti, dal prefetto, dal sindaco, dalle dame e dai gentiluomini di Corte. La regina Margherita salita in carrozza col seguito, recossi al suo palazzo, scortata da un drappello di corazzieri. I sovrani con altre vetture e col seguito recaronsi al Quirinale, scortati pure da un drappello di corazzieri.

Con solennità.

Roma, 16. — Il ministro Orlando dispone che la consegna delle medaglie d'oro ai maestri benemeriti per otto lustri di insegnamento sia fatta colla massima solennità e che presenzino alla cerimonia le autorità scolastiche e governative.

Nel Consiglio dei ministri.

Roma, 16. — Il Consiglio dei ministri stabilì di discutere la proposta Franchetti sulla inchiesta parlamentare della marina dopo le vacanze. Il Ministero domanderà l'esercizio provvisorio di due mesi per quei bilanci che non potranno essere discussi in tempo dal Senato.

I confini d'Italia secondo Mazzini.

Leggere la seconda parte dei Commenti.

Francesco Giuseppe e le Delegazioni.

Vienna, 16. — Francesco Giuseppe ricevette oggi le delegazioni. Rispondendo ai discorsi di omaggio rivoltigli dai due presidenti, pronunciò un discorso nel quale accennò alla morte di Leone XIII a cui il mondo cattolico professa una profonda venerazione.

Disse che i rapporti dell'Austria-Ungheria colle potenze estere sono assolutamente soddisfacenti mercè il rinnovamento della triplice alleanza avvenuto nel 1902; e che l'accordo stretto coll'impero Russo relativamente agli avvenimenti della penisola Balcanica è sempre accuratamente mantenuto e contribuisce alla soluzione pacifica delle questioni che vi sorgono in seguito all'insurrezione Macedone.

Parlò delle visite dell'Imperatore di Russia e del Re d'Inghilterra, della sanguinosa tragedia reale di Serbia e della questione relativa al cannone a tiro rapido; dopo di che concluse facendo appello alla chiarezza ed allo zelo patriottico dei delegati pel disimpegno del loro compito.

Un importante discorso di Goluchowski

L'Austria e i Balcani — L'Austria e i fatti di Innsbruck — L'Austria e il Conclave.

Vienna, 16. — Goluchowski ha pronunciato oggi un importante discorso in seno alle delegazioni sulla politica estera dell'Austria-Ungheria. Parlando della questione balcanica, egli dichiarò: « Non ci siamo mai dissimulati le difficoltà che si oppongono alla esecuzione di questo compito non soltanto da parte della Turchia, ma anche segnatamente contro ogni previsione da parte dei macedoni bulgari, che da gran tempo hanno dichiarato apertamente che l'unica mira dei loro sforzi è di migliorare la situazione della popolazione cristiana nella Turchia europea. I comitati rivoluzionari, la cui direzione centrale trovasi sul territorio bulgaro, si esplicarono, grazie ad una tolleranza quasi colpevole del governo del principato, tolleranza invero poco diversa, la vera partecipazione per l'attività visibilmente febbrile che tendeva all'armamento di numerose bande e alla esecuzione di esecrabili attentati, di cui ancora è troppo vivo il ricordo, perchè sia necessario parlarne a lungo, col solo scopo evidente di provocare un dissenso fra le potenze e specialmente fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa l'ulteriore esecuzione di un'azione comune. Ma quando non potè esistere alcun dubbio sulla nostra ferma volontà di insistere per ottenere la applicazione del programma stabilito i comitati rivoluzionari, quasi invasi da vera pazzia ricorsero a colpi sempre più furiosi per provocare da parte della Turchia analoghe crudeltà che furono effettivamente commesse e di cui la popolazione innocente e pacifica ebbe a soffrire nel modo più duro. Si capisce quindi facilmente come in simili condizioni l'opera dovesse essere interrotta poiché al governo turco offrivasi favorevole pretesto di sottrarsi più a lungo che fosse possibile agli obblighi assegnatigli. Questa situazione provocò l'ultima nota concretata con la Russia a Muzzsteg. »

Parlando della triplice alleanza Goluchowski fa cenno per incidenza alle dimostrazioni per i fatti d'Innsbruck e dice:

« Le dimostrazioni irredentiste che avvengono, di misura in misura da alcuni mesi più intense, sono indubbiamente fenomeni estremamente deplorabili che non possono essere condannati e riprovati con sufficiente energia. Nondimeno non credo giusto attribuir loro importanza maggiore di quella di vane dimostrazioni che sono atte soprattutto a procurare noie al paese dove avvengono. »

Così debbo anche rilevare con particolare soddisfazione e riconoscenza la calma e la nobile moderazione tenuta di fronte a tali mene dalla maggior parte degli organi seri della nostra stampa, nonché dai nostri circoli politici, che, insieme alla corretta condotta del governo reale italiano per arrestare le aberrazioni in questione, preserveranno da disordini più gravi le buone relazioni che stanno a noi quanto al regno a noi vicino ».

Parlando della Serbia, Goluchowski dice che la tragedia del Konak di Belgrado fu un oltraggio ad ogni sentimento umano e che, oltre all'impressione straordinaria prodotta in tutto il mondo civile, poteva provocare gravi pericoli. Per il pacifico sviluppo del vicino Oriente l'Austria-Ungheria come potenza interessata più da vicino negli avvenimenti di Belgrado, non poteva restare avara il suo consenso all'appello unanime della seconda dinastia nazionale sul trono di Serbia, poiché quello sventurato paese poteva soltanto in quel modo essere preservato dall'anarchia che sperare che il Re Pietro troverà un saldo appoggio nella parte sana della popolazione per iniziare l'opera di rigenerazione.

La monarchia austro-ungarica saluterà ogni progresso su questa via con soddisfazione tanto più sincera, in quanto questo progresso non può essere reale durevole e prospero che quando il regno vicino rinunci ai molteplici errori politici quando riconosca pienamente il valore della nostra amicizia, e se, col tollerare attacchi odiosi quasi abituali, rivolti in certi centri irresponsabili contro la monarchia, non ci costringano a ridurre considerevolmente le misure della nostra benevolenza.

Goluchowski in fine parlando del Conclave, respinge in modo energico l'asserzione che l'Austria-Ungheria, esercitando il diritto di veto, abbia agito come rappresentante di una costellazione politica, giamai e con nessuno ebbe luogo negoziato oppure anche scambio di vedute in proposito. « Noi agiamo valendoci pienamente della nostra iniziativa, della nostra libertà di azione, senza che nessuno ci abbia istigato. »

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 16).

Nella seduta ant. continuò la discussione sul bilancio dell'Istruzione. Nella seduta pom. fu importante l'approvazione del progetto legge sulla conversione del 4.50, considerato come primo passo verso la conversione che promette allo Stato un guadagno di 40 milioni.

Segui poscia la discussione sulla politica estera coi soliti accenni all'Austria e alla Triplice. Anche oggi rispose Tittoni.

Note e commenti

Una ritrattazione.

Purtroppo dobbiamo oggi fare una ritrattazione. Nel n. 278 comparve in questa rubrica un commento circa l'apoteosi fatta a Tarbes a Giorgio Giacomo Danton, presenti i rappresentanti del governo francese e plaudenti i radicali d'Italia. E quel nostro commento terminava così:

« Sono sintomi; sono prodromi; sono albe di un giorno di sangue; sotto la cortecchia carnea dei radicali e dei socialisti evvi lo spirito di Gengiskan, di Nerone, di Ezzelino, di Danton, di Robespierre. Guardatevi, hanno sete di sangue. Combes, come il nostro Franceschini, ne bevverebbero a larghe canne; ma, disgraziatamente per loro, i tempi sono ancora prematuri; frattanto — come iene serrata in gabbia — fremono e attutiscono il loro turpe appetito lacerando tuniche di preti e di frati e masticando catechismi. Da questi sembra loro sentire in bocca il gusto del sangue... che verrà. »

Questa finale ha irritato non poco i nostri avversari radicali. Il Friuli e il Paese hanno protestato; Franceschini, Comencini e altri hanno parlato contro. Conviene quindi che noi facciamo pubblica ammenda del fallo. Ma prima vogliamo dire le ragioni per le quali siamo incorsi in quel fallo.

Un monumento si fa... o almeno nei tempi andati si faceva per qualche cosa: si faceva cioè perchè ispirasse ai posteri i sensi per quali la persona ricordata era stata giudicata degna di monumento. E coloro che giudicavano degna di monumento la tal persona, ne approvavano e i pensieri e le azioni. Di modo che tra monumento e monumentatori — passino a noi i termini — correvano le stesse idee, gli stessi propositi, i medesimi sentimenti. E doveva essere così per forza di logica.

Ora il fatto che i radicali plaudono all'opera di Danton e lo monumentano, per noi voleva dire che i radicali approvavano l'opera sua, ne dividevano le idee e — data opportunità — si dichiaravano pronti a seguirlo nell'esempio.

Perciò tirammo la conclusione di cui sopra.

Ma ci siamo sbagliati. I nostri radicali fanno le apoteosi per sport; monumentano persone, di cui rinnegano le idee e condannano le opere; in una parola, i nostri radicali sono... logici. Facciamo quindi ammenda del nostro errore e riconosciamo nei nostri avversari radicali questo che in fine abbiamo detto.

A proposito di monumenti, di logica ecc.

Poichè siamo sui monumenti e sulla logica, restiamovi.

In altra parte del giornale è detto delle vicende del monumento a Nicolò Spedalieri, innalzato dall'ignoranza anticlericale. Qui ricordiamo che l'ignoranza e la incoscienza anticlericali fanno ancora di peggio.

A Udine si è polemizzato pro e contro i Doveri dell'Uomo di Mazzini, da introdursi nelle scuole. I clericali hanno detto: No, quel libercolo non deve entrare nelle scuole! E gli anticlericali hanno detto: Sì, l'aureo libretto deve entrare: da quello i fanciulli impareranno, ecc.

Di quest'ultimo parere è stata anche l'Associazione Italia surta per tener vivo il sentimento irredentista... paròdon redentista, la quale ha votato un plauso all'assessore Franceschini per la nobilissima idea.

Ora noi — testardi e refrattari come siamo — apriamo il libro di Mazzini e a pag. 39 (ediz. Sansoni) leggiamo questo che riguarda la nostra patria Italia:

« In altre terre segnate con limiti più incerti o interrotti, possono insorgere questioni che il voto pacifico di tutti scioglierà un giorno, ma che hanno costato e costeranno forse ancora lagrime e sangue: sulla vostra, no. Dio v'ha steso intorno linee di confini sublimi, innegabili; da un lato i più alti monti d'Europa, l'Alpi; dall'altro il Mare, l'immenso Mare. Aprite un compasso: collocate una punta al nord dell'Italia, su Parma, appunto l'altra agli sbocchi del Varo e segnate con essa, nella direzione delle Alpi, un semicerchio: quella punta che andrà, compito il semicerchio, a cadere sugli sbocchi dell'Isonzo, avrà segnato la frontiera che Dio vi dava. Sino a quella frontiera si parla, s'intende la vostra lingua: oltre quella non abbiamo diritti. »

Lasciamo stare il semicerchio etnograficamente mostruoso che segnerebbe il compasso puntato come vuole Mazzini; lasciamo stare che anche oltre l'Isonzo si parla e s'intende la nostra lingua meglio che a Genova dove non si parla che inglese o francese, lasciamo stare tutto questo e fermiamoci al qua.

Dunque oltre l'Isonzo non è più patria italiana; oltre l'Isonzo noi non abbiamo più diritti. E questo si deve insegnare alle nuove generazioni; e che questo s'insegna nelle scuole lo vogliono uomini che hanno tutto il giorno la parola irredentista sulla bocca; e lo vuole una Associazione sorta per reclamare appunto i diritti della nostra patria là dove Mazzini ci dice che non abbiamo diritti. Dante almeno, evidentemente meno mazziniano ma più catechistico, pose or sono settecento anni i confini d'Italia al Quarnero; Mazzini li pone all'Isonzo... plaudenti gli irredentisti anticlericali. E così addio Trieste, addio Istria, addio Dalmazia, addio voi tutte, belle terre, su cui il mistico leone di s. Marco tanto spirito d'italianità ancora diffonde!.

Ma in compenso il semicerchio di Mazzini ci regala una parte della Svizzera e Innsbruck... sì, e Innsbruck, dove avvenne quello che avvenne, e che il nostro sindaco stimmatizzò tra gli applausi del Consiglio, compresi quelli di un assessore che subito dopo perorava per Dio e per i principi di Mazzini da insegnarsi nelle scuole.

Altro che il monumento a Nicolò Spedalieri innalzato a Roma dall'ignoranza e dalla incoscienza anticlericale!.. Ci consta da fonte positiva che il luogotenente di Trieste ha inviato all'assessore Franceschini un imperial regio plauso per l'introduzione nelle scuole udinesi del libro di Mazzini. Almeno una volta sono d'accordo.

Notizie estere

Il significato di una visita.

Londra, 16. — La maggior parte dei giornali si felicita della visita del Re Alfonso e spera che l'amicizia intima dei due popoli fratelli contribuirà allo sviluppo dei due Stati della Penisola.

Sangue che grida vendetta.

Vienna, 16. — Circa la situazione in Serbia la N. F. Presse scrive che tra pochi giorni la maggior parte dei rappresentanti delle potenze avrà lasciato Belgrado. Re Pietro fu riconosciuto dalle potenze perchè bisognava impedire che la Serbia cadesse nell'anarchia, ma questo riconoscimento fu fatto alla condizione che gli assassini di Alessandro e Draga non sarebbero rimasti impuniti. Oggi invece non soltanto il castigo non ha avuto luogo, ma i regicidi e i loro complici sono potentissimi. Ora i diplomatici esteri non possono durante le feste di corte essere a contatto di essi.

Il denaro che gira

La circolazione della moneta in una nazione e di capitale importanza; questa circolazione, nella vita economica, fa le funzioni del sangue nella vita fisica.

Vi sono molti che, a questo proposito, hanno delle illusioni strane, immaginando, che il complesso del « denaro che gira » salga a delle cifre fantastiche di decine e di centinaia di miliardi. Dai vari prospetti che accompagnano l'ultima relazione al bilancio del tesoro si comprende invece quale è la realtà.

La moneta cartacea in Italia è rappresentata dai biglietti emessi dalle tre banche principali (d'Italia, di Napoli e di Sicilia) e dai biglietti di Stato.

La circolazione cartacea delle banche, garantita da una riserva superiore al 50 per cento, ammontava nel 1902 ad una media di un miliardo e 175 milioni, così ripartiti: Banca d'Italia milioni 855, Banco di Napoli milioni 555, Banco di Sicilia milioni 65.

Questa cifra erano garantita al 31 dicembre dello scorso anno dalle seguenti riserve metalliche; Banca d'Italia milioni 477, Banco di Napoli milioni 145, Banco di Sicilia milioni 48.

La circolazione dei biglietti di Stato era di 448 milioni al 31 dicembre 1902, con una garanzia, in moneta metallica, di 147 milioni.

La circolazione ingombrante, perchè esuberante alle abitudini via via modificate anche nel piccolo commercio, delle monete di bronzo di cui andarono coniate, sino al 31 dicembre 1904, in complesso milioni 84, e ancora si trovano a circolare al 31 dicembre 1902 milioni 81 circa, dava luogo a lagnanze e rimarchi.

Il governo ha cercato di rimediare con la coniazione di monete di nickel da 25 centesimi, per un valore di circa un milione e mezzo. Ma l'emissione di quelle monete ha dato luogo ad inconvenienti perchè potevano andar confuse con le monete da una lira, e perchè meno comode di quelle da 20 centesimi.

Riassumendo, la circolazione in Italia è rappresentata da

Biglietti di Banca	milioni 1175
Biglietti di Stato	» 448
Spezzati d'argento	» 250
Monete di bronzo e nickel	» 85

Totale milioni 1958

vale a dire qualche cosa di meno di due miliardi.

Il « denaro che gira » non rappresenta dunque nemmeno la centesima parte della ricchezza esistente, e tutta la carta monetata dell'Italia non basterebbe, per esempio, a comprare i possessi dell'ultimo dei miliardari americani.

UN MANOSCRITTO di re Giovanni Sobieski

I giornali polacchi hanno dato l'annuncio d'una bella scoperta storica e letteraria che riveste una particolare importanza in Polonia, mentre il celebre Sienkiewicz è in procinto di pubblicare un altro romanzo storico che si riferisce al gran Sobieski: Sul campo della gloria: lo stesso campo della gloria con tanta maestria dipinto dal Matejko in una tela che si conserva in Vaticano, offerta dalla nazione polacca a Leone XIII.

Il curioso trovamento avvenuto per caso a Varsavia in una raccolta privata, è un calendario stampato a Cracovia, del 1683, in forma di libretto di note con un foglietto bianco per ciascun giorno, in cui l'eroico liberatore di Vienna, in quell'anno memorando, seguiva ogni dì le sue impressioni e memorie intime e famigliari. Questa particolarità conferisce appunto un altro pregio al cimelio inedito che in quelle piccole note, vergate in fretta per lo più la sera, ci svela l'indole mite e semplice, i sentimenti elevati e religiosi dell'invitto re, meglio di qualsiasi biografia o storia documentata.

La parte più interessante del diario è, naturalmente, quella che riflette il periodo della spedizione per liberar Vienna dai Turchi.

Egli nota il giorno in cui principiò l'assedio, poi durante la marcia forzata, i luoghi dove ha passato la notte, i piccoli fatti domestici, la bellezza della campagna, del paesaggio e delle chiese incontrate nel cammino. Ricorda l'incontro con i principi tedeschi e con

l'imperatore, il Consiglio di guerra, indi al giorno del famoso combattimento che decretò la decadenza della Mezzaluna in Europa, scrive queste sole parole: « Dio sia lodato: la battaglia è vinta! » Il giorno seguente rammenta di aver pernottato nel campo turco sotto un albero, sentendo un gran fetore (forse dei cadaveri insepolti dei nemici). Appreso segna la divisione del bottino fra l'imperatore, i generali e i principi tedeschi.

Il prezioso libretto è stato acquistato dalla contessa Branicka cui appartiene il castello di Villanov, già di Sobieski, contenente preziosi ricordi del grande re, che, valoroso, pieno di entusiasmo e di fede, fu contro l'Islamismo l'ultimo vero campione della Croce.

Notizie italiane

E sempre abusi!

Roma, 16. — Sembra che siano stati commessi molti abusi nel Commissariato di emigrazione. Col fondo di emigrazione si sarebbe riparatato ad uno scandalo avvenuto a Santos; inoltre per partecipare al congresso di Bruxelles durato 4 giorni Bodio avrebbe fatto assegnare al suo impiegato ed a se stesso lire 4 mila. Il relativo mandato porta il numero 182 e la data 18 maggio.

Le vendette della mafia.

Messina, 16. — La famiglia Stimolo non avendo creduto di rispondere ad una lettera minatoria in cui le si chiedevano 15 mila lire; sei individui rimasti fino ad ora sconosciuti, uccisero a colpi di fucile 46 buoi di proprietà di detta famiglia, arrecandole un danno di lire 18 mila.

Una protesta di giornalisti.

Milano, 16. — L'associazione lombarda giornalista ha protestato contro l'ordinanza del Tribunale che al processo Ferri ha negato la garanzia del segreto professionale giornalistico. Invita i deputati giornalisti a provocare precise disposizioni di legge.

Il nuovo sindaco di Milano.

Milano, 16. — Questa sera il Consiglio nominò il nuovo Sindaco Barinetti che riportò 43 voti su 62 votanti. Il nuovo Sindaco disse poche parole di ringraziamento, e mandò un saluto a Mussi. Il socialista Maino fu nominato assessore anziano. Gli altri assessori corrispondono ai nomi già pubblicati.

Cento mila lire sparite.

Taranto, 16. — La sede della Banca d'Italia a Lecce, mandò alla succursale di Taranto un pacco di valori per 100.000 lire che fu ricevuto la notte scorsa dall'impiegato ferroviario Miccalupi e deposto nella cassa forte che egli chiuse alla meglio con due linguette metalliche essendo guasta la chiave. Stamane il pacco non fu trovato quando l'impiegato andò alle 7.30 per consegnarlo al direttore della Banca.

Il Congresso regionale di Noto

Di questi giorni si è tenuto il congresso regionale siciliano a Noto. Di esso non daremo ampia relazione; diremo però che segna una bella lappa nel movimento cattolico di quella nobilissima regione.

Presenti al congresso sono: il cardinale Franca Nava, arcivescovo di Catania; mons. Blandini vescovo di Noto; mons. Mario Sturzo, vescovo di Piazza Armerina; mons. Zuccaro, vescovo di Caltanissetta; mons. Del Bono; il co. Grosoli e don Murri.

La Chiesa dell'Immacolata, ove ha sede il congresso, presenta un magnifico aspetto. I congressisti sono oltre a 500. Sono rappresentate oltre a 200 opere economiche.

S. Emza il card. Franca Nava seguendo il concetto dell'instaurare omnia in Christo illustrò il concetto della necessità perché lo spirito cristiano pervada tutta la società. Seguì mons. Blandini toccando dell'azione popolare cristiana. Il conte Grosoli illustrò i principi e i propositi direttivi del nostro movimento.

Quindi parlarono i relatori. Il congresso tenne parecchie sedute. E in quella di martedì mattina avvenne un episodio notevolissimo.

Mons. Blandini, vescovo di Noto, in-

vità D. Romolo Murri ad esporre le sue idee.

D. Murri, sobriamente ma francamente e lealmente, espose il programma della democrazia cristiana che è programma di partecipazione dei cattolici al movimento dei nuovi tempi sotto la direzione dell'autorità della Chiesa e del Papa.

Mons. Blandini, chiarendo le parole di D. Murri, disse fra la commozione degli astanti come questo programma era quello del papa, di tutti i cattolici e rivoltosi a D. Murri gli disse: Sì, si questo programma è anche il nostro - *Noster est*, abbracciando affettuosamente D. Murri.

L'impressione nell'assemblea è stata grandissima. Una vera ovazione venne fatta a mons. Blandini e a D. Murri. fra entusiastiche grida di: Viva mons. Blandini, viva la Democrazia, viva D. Murri.

Fra Russia e Giappone.

Tokio, 16. — Il Consiglio degli anziani si riunirà domani per esaminare la risposta che il Governo giapponese deve dare alla Russia. Intorno alla questione della Corea e della Manciuria le previsioni sono molto oscure: i valori sono in costante ribasso.

UN BASTIMENTO carico di petrolio in fiamme

Morti e feriti. — Lo spavento nel porto.

Marsiglia, 16. — Stamane, alle 7, avvenne una terribile esplosione a bordo del tre alberi italiano *San Leonardo*. Questo bastimento era giunto lunedì da Filadelfia con un carico di 5800 barili di petrolio per Cetto e si era fermato a Marsiglia in causa del cattivo tempo. Subito dopo l'esplosione, la nave fu preda alle fiamme, che si diffusero rapidamente malgrado la prontezza dei soccorsi, a dieci vagoni di merci che si trovavano sul *quais*. Per ordine del comandante del porto, i vapori ancorati nel bacino presero il largo.

Si crede che due giornalisti e una guardia del porto siano periti nelle fiamme. Il *San Leonardo* apparteneva a Lubrano di Marsiglia.

Due marinai dell'equipaggio, gravemente feriti, furono trasportati all'ospedale. Si dice pure che quattro marinai sono scomparsi. Una ventina di vagoni di carbone sono in fiamme. Il fuoco si comunicò inoltre ad una goletta carica di carburo di calce. Un operaio che passava al momento dell'esplosione dietro un vagone fu completamente spogliato e ustionato.

I barili di petrolio contenevano ciascuno 200 litri di petrolio; i pezzi dei barili ed i cordami furono lanciati a grande distanza. La polizia ha fatto sgombrare i *quais*, perché si teme che quando la goletta carica di carbone incendiato affonderà, esploderà. Le autorità si sono rifugiate in attesa dietro un vagone.

Il fuoco si è comunicato anche al tetto di una casa situata sul *quais*. Il vento che soffia da sud-est attenua il pericolo. I vagoni di carbone continuano ad abbruciare. Varie persone stazionano sul *quais* a m. 500 di distanza dal luogo del disastro.

Il console italiano si è recato sul luogo insieme al prefetto.

DALLA REGIONE

Portogruaro

16 dicembre.

Protesta contro gli insulti a Pio IX. Nella seduta di lunedì il II Gruppo inviò al pres. della Camera il seguente ordine del giorno per protesta:

« Il II Gruppo Comitato Doc., di Concordia, riunito in adunanza il 15 dicembre 1903, energicamente protesta contro le volgari calunnie lanciate dall'on. Varazzani alla fausta memoria dell'immortale Pio IX. Deplorea che il Presidente non abbia sentito il dovere di riprovare l'indegno linguaggio, di far rispettare i diritti della verità, le leggi della patria, la coscienza dei cattolici, il decoro della Camera e fa voto perché a loro nelle cui mani stanno le sorti della patria, non abbiano a studiare la storia sopra immondi e menzognieri giornali.

Il Presidente

Sac. Luigi De Benedetti.

nei caffè, e in tutti i luoghi, dove un capannello di oziosi era solito convenire, non si parlava che di lui. La malignità pubblica commentava per tutti i versi, in tutte le fogge, l'articolo di Helios, nome che si era già fatto popolare: e se allora l'autore dell'*Antiquario* fosse stato conosciuto, l'autore del famoso articolo, che invece era così infelice, forse lo si sarebbe coronato di fiori.

Intanto il signor Dalzon de la Furnière s'inquietava poco di Giovanni, e pensava solamente al colpo che gli era caduto addosso. Egli era stato proprio ferito nel suo orgoglio di uomo erudito, nella sua vanità di persona benestante, nell'amor proprio d'uomo un pochino superbo nella sua dignità di magistrato.

Dalzon entrò nel museo quella mattina, non per ispolperare, com'era suo costume, ad uno ad uno gli oggetti antichi che si trovavano nelle vetrine, e titillarli, accarezzarli, coi lievi colpetti di una penna di astruzzo, ma per osservare, meditare quasi, su tutte quelle rarità, raggranellate qua e là con tanti sforzi. E al pensiero del ridicolo che anche su esse era stato versato, due lagrime cocenti, due lagrime di corruccio e di do-

NUMERO straordinario

Il *Piccolo Crociato* uscirà per le feste del s. Natale con un numero straordinario, formato grande, illustrato.

Conterrà articoli sul santo Natale — Sulla propaganda pornografica dell'*Asino* — Sulle norme per farsi elettori — Sulla Cassa Nazionale di Previdenza, ecc.

I parroci che volessero fare acquisto del numero per dispensarlo *gratis* o venderlo nei paesi, devono subito avvertire l'Amministrazione.

Prezzo: 50 copie Lire 1.50
100 » » 2.—

ALLA PROVINCIA

Pordenone

16 dicembre.

Sulla povera vittima.

Lunedì fu un lungo accorrere a vedere il cadavere. Martedì mattina fu fatta l'autopsia alla presenza dei giudici Prato e Parlari. Si constatò la sana costituzione fisica e lo stomaco libero da bevande; una ferita alla testa, una al braccio sinistro, e l'altro colpo sopra la terza costa che ferì il cuore spaccandolo quasi in due. Si dice che il cuore venga conservato per il processo che si svolgerà alle Assise di Udine.

Martedì a sera solenni funerali — il cadavere fu portato in Chiesa e poi di nuovo in cimitero; molta folla riverente e commossa lo accompagnò. Intervenne la banda locale, la confraternita, la rappresentanza del cimitero.

Riusciranno splendidi: Torre nobilmente protestò contro il delitto atroce, di cui in paese a memoria d'uomo non si ricorda l'eguale. Tutti senza distinzione si prestarono per i funerali gratuitamente.

Al Cimitero disse brevi parole l'Economo Spirituale, ne lesse altre l'operaio Zucchiatti, informata a sentimenti pietosi e credenti, e l'avv. G. Rosso che fu abbastanza arido e nebuloso; che ci stava il fato, la necessità delle cose, ed altre parole vuote di significato? Quando manca il pensiero credente, quando manca un alito di speranza nell'oltre tomba, tutto riesce triste e sconfortante.

In paese e in cotonificio fu raccolta già un centinaio di lire per la povera vedova e gli orfanelli.

Una colletta si raccoglierà pure fra la cittadinanza di Pordenone, fra gli operai del cotonificio Aman, e nella vicina Cordenons.

Sarà sempre ricordato a Torre questo lugubre avvenimento. Oh se si educassero gli operai, se si informassero alla pratica delle virtù, del dovere, del risparmio!

Si volle dare ad intendere che il Moras era della Confraternita, mentre invece apparteneva alla Lega di resistenza. E' tuberculoso, di un cinismo ributtante, difficilmente vedrà libero il sole.

Il Rosso fu applaudito — ma scommettiamo che la claque applaudente non comprese un acca — e poi credevano di trovarsi in un comizio? dov'è la convenienza?

Cividale

17 dicembre.

La scoperta d'uno scheletro.

Ieri mattina, poco prima del tocco, due ragazzi, che stavano giocando sulla riva destra del Natosone e precisamente sotto il torrione del cimitero vecchio, scoprirono in un buco, coperto da foglie, uno scheletro di infante. Avvertita l'autorità, questa si recò immediatamente sul luogo. Il piccolo scheletro per ordine del delegato di P. S. sig. Minardi venne posto in una scatola. Il dott. Sartog, che fece la perizia, disse che si tratta di un feto nato a termine, e probabilmente dopo essere sgozzato, depresso in quel luogo da circa 5 mesi, in pasto ai topi, poiché appariva tutto rosicchiato in quella pochissima parte carnea che gli rimaneva.

Ora l'autorità indaga per scoprire quale sia quella madre crudele. *Natosone.*

lore gli scossero dagli occhi. Povero Dalzon!... Fece il giro della sala, toccando colla punta della dita, leggermente, con una delicatezza pavosa, tutti quei pezzi di ciottoli, collegati insieme con tanta premura, conservati con tanti religiosi riguardi. Ed ora li guardava, pensando come si avesse potuto dubitare del loro valore, del valore di tutte quelle memorie dell'antichità, che per lui erano un tesoro... Poi, percosso tutto a un tratto da una moltitudine di ricordi, non poté più a lungo fermarsi in quel luogo, in faccia a quella raccolta di antichità, che la presente vergogna gli ricordavano, e se ne fuggì nel vicino salotto, pensando che più nessuno ormai credeva alla scienza, che nessuno avrebbe più mai ammirato la sua pazienza, giacché... egli non possedeva che un ammasso di ciottoli, di ferravecchi e null'altro, e la sua fama di archeologo e d'antiquario sarebbe andata così inesorabilmente perduta.

Nel salotto aveva trovato l'*Eco di Mau-pierre*, sotto fascia, portante nel margine due sole parole: *Siete appollaiato?*

Era questa graziosa facezia che gli veniva fatta giacché c'è sempre una folla di amici, quando si tratta di portare una

Moggio udinese

15 dicembre.

Nuova scuola serale.

A Ovedasso per merito di quel bravo curato D. Patrizio Contin s'è istituita una scuola serale a vantaggio degli operai emigranti. E' questo, io credo, uno dei primi effetti pratici dell'adunanza diocesana che al tema « emigrazione » fece voti per l'istituzione di dette scuole. Perciò congratulazioni al carissimo don Patrizio.

Il tempo.

Da una settimana siamo tormentati da un seccantissimo sciocco che però — non tutto il male viene per nuocere — ha avuto la virtù di liberarci affatto dalla neve caduta settimane fa. *I Falchi.*

Maniago

15 dicembre.

Un paese in pericolo.

Parecchie frane avvengono causa le continue piogge. L'acquedotto sulla strada verso Poffabro, a cinquecento metri dal pozzetto raccogliitore, frana da stamane. S'è già formata una spaccatura larga quattordici centimetri e sempre più allargantesi. L'impressione è vivissima. La distribuzione di luce elettrica fu sospesa. Pare che il vicino paese di Andreis si abbassi insieme al suolo.

Rive d'Arcano

15 dicembre.

Tentato furto.

La sera di domenica 13 corr. ignoti penetrati mediante rottura di un vetro nel negozio del signor Lorenzo Contardo, tentarono di asportare quanto loro capitava sotto le mani. Sul più bello però vennero disturbati da due cani, che si misero ad abbaiare, ed i messori si dettero alla fuga senza poter portar via nulla.

Questa è la terza volta che il signor Contardo soffre di questi attentati. L'autorità indaga per scoprire gli autori, che credesi sieno del paese.

Griens di Sedegliano

17 dicembre.

Tentato omicidio.

L'altra mattina certo Garzin Angelo di Gio. Batta, d'anni 19, e certo Angelo Garzin di Sebastiano, ambedue di qui, ritornavano da Codroipo ove erano stati al mercato. Lungo la strada, per piccole questioni di interesse, si bisticciarono fra loro ed il Garzin Angelo di Sebastiano lasciava andare al suo compagno un sonoro schiaffo. Questi giurò vendetta.

Nella sera stessa verso le ore 21, lo schiaffeggiato, armatosi d'una doppietta carica a pallettoni, si nascose entro il portone del compagno, e mentre questi rincasava, alla distanza di otto metri, gli tirava un colpo, colpendolo al viso e producendogli delle ferite lacere con leggera esportazione delle parti molli, giudicate guaribili in giorni 15. Il feritore, appena tirato il colpo, si diede alla fuga. Il fratello del ferito, accorso alle sue grida, poté vedere il fuggitivo e riconoscerlo. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi riuscirono ad arrestare il Garzin feritore e lo condussero nelle carceri di Codroipo. Il reo è confesso.

Sul luogo è giunto per le indagini e constatazioni di legge il pretore di Codroipo dott. Armandi.

I CONFINI D'ITALIA secondo Mazzini.

Leggere la seconda parte dei *Commenti* — in prima pagina.

CRONACA RELIGIOSA

LUDARIA (Rigolato). — Bella davvero e riuscitissima la festa che i Ludariensi hanno fatta lunedì 14 per commemorare il secondo centenario della benedizione della loro Chiesa. Per tacere degli archi numerosi che ornavano le vie e che col loro verde-oscuro facevano un bellissimo contrasto colla bianchezza della neve, per tacere degli spari dei mortaretti e dell'illuminazione della Chiesa, dirò solo che fu molto consolante il concorso al triduo che si premise alla festa e specialmente alle funzioni di lunedì. — Un plauso di cuore a Ludariensi ed un augurio che si mantenga sempre vivo nei loro cuori l'affetto alla loro Chiesa.

Advena.

cattiva novella, mentre invece anche i migliori fingono talvolta di ignorare le buone.

Egli poté quindi procurarsi l'acre piacere di rileggere venti volte quella eloquente diatriba, i cui crudeli sarcasmi gli strappavano ad ogni riga gridi di furore.

Poesia, si sfogò colla donna di casa, la quale non lo aveva mai veduto in tale stato d'exasperazione; sulla scala tirò un calcio al cane, poi diede un ruvido scrollo alla gabbia dove piolavano le sue ciugalghe. Finalmente rientrò nello studio, apersa cento volumi, ma non ne poté leggere intiera nemmeno una linea.

Il suo pensiero correva ostinatamente al giornale, e quel nome greco di *H lios* fiammeggiava davanti a' suoi occhi. Volle provare a bere per cacciare la passione, ma al primo sorso il liquore gli andò a traverso e minacciò di soffocarlo.

Insomma il povero giudice piombò in una compiuta prostrazione di tutte le facoltà fisiche e morali. Si assopì. Ma dopo qualche ora, un po' prima di mezzogiorno svegliatosi, si trovò sprofondato nella sua poltrona a braccioli, affaticato, come se avesse dovuto allora sopportare una spa-

La parola di una maestra

Una maestra fegatosa — ma non tanto da mostrare in pubblico la sua faccia — scrive al *Friuli* una lettera nella quale si scaglia contro una petizione che va girando per le case allo scopo di domandare al Comune l'insegnamento religioso nelle scuole, dato da un sacerdote. Di quella lettera riportiamo alcuni brani:

« Non so chi abbia avuto la felicissima idea di stendere tale petizione, ma io credo che la maggioranza dei maestri comunali non abbia potuto fare a meno di provare un fremito di sdegno, leggendo tutti quei *considerando*, e riflettendo sull'amara conclusione: « che l'insegnamento del catechismo venga impartito da un sacerdote scelto dall'autorità scolastica e approvato dall'autorità ecclesiastica ».

Fremito di sdegno o... di compiacenza, poco importa. Il fatto è questo: i maestri hanno dichiarato di non voler insegnare il catechismo nelle scuole; e la petizione li esonera senz'altro affidandolo al sacerdote. Che cosa vi è di fremente in tutto questo?... non è ciò logico?..

Se non che la lettera della maestra fegatosa — ma non tanto da mostrare la sua faccia in pubblico — scrive ancora:

« Oh, ma, di grazia, a quali tempi siamo arrivati? Pure essendo cattolici, pure avendo solidi principi di fede, quanti colleghi e colleghe approvassero la succitata petizione? »

To; tutti i colleghi e tutte le colleghe che non fanno la guerra al catechismo in quanto è catechismo; e che quindi lo desiderano nella scuola purché insegnato da chi sa insegnarlo e nella maniera che torni utile ai fanciulli.

E la maestra fegatosa — ma non tanto da mostrare la faccia in pubblico — scrive ancora:

« Non abbiamo ancora imparato dai tempi, e gli anni memorabili di recente trascorsi non ci hanno ancora insegnato che i preti, pure avendo diritto a tutto il nostro rispetto, devono rimanere in Chiesa, e comandare nella loro Chiesa, e predicare nella loro Chiesa? »

E i preti rimangono e comandano e predicano nella loro chiesa... quando i maestri sanno fare il loro dovere nelle scuole... che non sono loro.

E la maestra, sempre quella — che è fegatosa, ma non tanto ecc. — scrive ancora:

« Sappia, (l'estensore della petizione) che il maestro coscienzioso sa benissimo che la scuola ha per ufficio, oltreché l'istruzione, l'educazione civile e morale della gioventù, e non ha bisogno di sentirselo insegnare con un predicazzo ».

E l'estensore della petizione conosce a sua volta perfettamente il proprio dovere senza bisogno di ricevere un predicazzo isterico da una maestra.

E la maestra — sempre quella che ecc. — scrive ancora: « E se il catechismo è arido, e con quelle eterne domande e risposte, non è accessibile alle menti dei fanciulli, sappia chi ha scritto la petizione, e sappiano le famiglie tutte, che ogni buon maestro saprà sostituire ad esso l'insegnamento della Storia Sacra, vivace ed attraente, che diletta il fanciullo e raggiunge quasi lo stesso scopo del catechismo ».

In quel *quasi* sta tutto il valore della sostituzione. La Storia Sacra sostituita al catechismo: ecco una cosa che era sfuggita allo stesso Bonini!

E la maestra — sempre quella che ecc. — conchiude:

« E se è stata dettata, la petizione, da sacerdoti, essi sappiano che, finché attendono alla loro Chiesa, noi li rispettiamo e li rispetteremo sempre, ma non concediamo loro il diritto d'immischiarsi nei nostri affari ».

Nel vostri affari! Ma chi si occupa dei vostri affari? I preti, i padri di famiglia, i contribuenti si occupano della scuola... che non è e non sarà mai un *affare* vostro.

La firma è la seguente: *Una maestra comunale*. — Il proto del *Friuli* ho ommesso tra *maestra* e *comunale* l'aggettivo *molto*, che preghiamo i lettori a mettere, perché ci sta assai bene.

ventosa lotta. Indegnato di lasciarsi così dominare da una sofferenza che egli stesso sentiva vergogna di provare, rallegrato da un bel raggio di sole che veniva quasi ad accarezzarlo e che tracciava delle linee d'oro sul tappeto, il giudice si levò. Pensava adesso che al palazzo di giustizia lo si attendeva, che là degli imperiosi doveri richiedevano la sua presenza. Un nuovo pensiero gli era balenato alla memoria... Domandò a se stesso se la sua collera, la sua irritazione, tutto quel suo esagerato dolore non fossero causati anche un po' dall'affare Senescal, e forse più da questo che dalle offese dell'incognita satira dell'*Eco di Mau-pierre*...!!!

Parti finalmente da casa. Non avea da porre a confronto Senescal col cadavere dello sventurato Pascal? Non dovea interrogare i testimoni, incominciare l'inchiesta appena abbozzata e ritentare l'interrogatorio del prevenuto, che gli metteva nell'anima tanta perplessità?

La commozione, onde fu invasa Mau-pierre per il dramma della Sigoulette, era stata immensa, come ben si può supporre, e il processo doveva certamente tenere sveglio un grande interesse.

(Continua).

I delitti dell'oro

Se l'uomo che ha scritto queste pagine, e che lo voglio credere, non ha nemmeno voluti farmi del male, se sapessi adesso chi è... lo ammazzerei...

Il giudice stette un momento silenzioso, poi aggiunse con una calma improvvisa, sorprendente:

— Domani non ci penserò mai!

Dopo queste parole, salutò Tanguy, e invece di entrare nel palazzo di giustizia, fece un voltafaccia e tornò in casa sua, dimenticando che in quella mattina voleva far chiaro intorno alla faccenda della Sigoulette...

Fino a mezzogiorno non si mosse dal suo salotto. Non lo si vide né al circolo né a palazzo, neppure sul corso, dove il fior fiore di Mau-pierre faceva la solita passeggiata prima del pranzo. Ed ebbe ragione del resto di non farsi vedere, giacché dappertutto, e nelle botteghe, e

Il Friuli pubblica anche una lettera del cona. Magistrali giustificando il suo voto contrario all'ordine proposto. E il collega (e. m.) fa seguire a quella lettera un commento, che ribadisce cose già da lui dette e da noi confutate riguardo al catechismo nelle scuole. Perciò non le rileviamo. Una sola domanda facciamo al collega: per quei criteri che si espelle dalla scuola il Dio del catechismo, si può introdurre il Dio di Mazzini?

I confini d'Italia
secondo Mazzini.

Leggere la seconda parte dei *Commenti* — in prima pagina.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 18, Asp. Parto M. V.
Fiere e mercati della provincia
S. Vito al Tagliamento.

Collegio dei ragionieri.

Ieri sera si radunò il consiglio del Collegio dei ragionieri, che diede piena adesione all'iniziativa del Collegio dei ragionieri di Napoli, cioè di iniziare una agitazione per ottenere che in tutte le amministrazioni pubbliche e società private venga affidata ogni operazione di ragioneria e contabilità a chi è provvisto di titolo legale. Venne posta allo studio una proposta della Società degli Agricoltori italiani per concorrere ad una mostra di ragioneria applicata alle aziende operaie che si terrà a Roma nel febbraio 1904; venne approvato di eseguire tutte le pratiche necessarie presso l'autorità giudiziaria al fine di ottenere vengano affidate le curatele dei fallimenti anche ai ragionieri; confermato il premio da assegnarsi al miglior licenziato dal corso di commercio e ragioneria del nostro Istituto Tecnico; compì il preventivo 1904 e decise su altre questioni d'ordinaria amministrazione.

Maestro decorato.

Fra i maestri del Veneto che ottennero la medaglia d'oro per aver istruito per oltre quarant'anni, vi è anche il signor Carlo Tocchio, padre dell'egregio segretario della nostra Procura signor Antonio Tocchio, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Letture Pastonchi.

Questa sera al Teatro Minerva il poeta Francesco Pastonchi darà una lettura sui « poeti moderni ».

Ancora sul furto di Tolmezzo.

Nella cronaca di ieri si narrava l'arresto avvenuto, di quel tal Valfredo Lorenzini, ritenuto il principale autore del furto in danno del negoziante Veritti; e ieri stesso da questo commissario di P. S. cav. Piazzetta venne sottoposto ad un minuzioso interrogatorio. Il Valfredo, che in sulle prime negava, finì col confessare ampiamente. Essò partì da Udine per la stazione della Carnia a piedi, e poscia da lì fino a Tolmezzo, ove, da un negoziante di ferramenta, credesi certo Candussio, fece acquisto del trivello, che gli servì per fare il foro nel pavimento del negozio Veritti e penetrarvi a consumare il furto degli oggetti preziosi e dei tre biglietti di banca da L. 100 l'uno.

Uno di questi biglietti lo consumò presso i negozi Casarsa e Bruni ove fece l'acquisto del vestiaro e gli altri in viaggi ed in gozzoviglie che fece assieme al Lunazzi, a Trieste e a Venezia.

Ieri sera giunse alla nostra autorità di P. S. la notizia che a Trieste venne arrestato Giuseppe Lunazzi, d'anni 18, complice del furto Veritti.

Il Lunazzi era sfrattato dall'Austria. Le guardie di polizia lo trovarono in possesso di orologi e catene ed altri oggetti preziosi, che vennero sequestrati.

Il Lunazzi dovrà rispondere davanti al Tribunale di Trieste per contravvenzione al bando, dopo di che verrà consegnato alle nostre autorità.

Essendosi consumato il delitto a Tolmezzo tutti gli arrestati verranno tradotti a Tolmezzo.

L'arresto di una donna.

Ieri nel pomeriggio si presentò presso il negozio d'oreficerie Q. Conti una giovane sconosciuta, che offrì in vendita 6 cucchiari da tavola grandi e 6 piccoli, tutti d'argento. Il Conti, sospettando che quegli oggetti provenissero dal furto Veritti, tanto più che la ragazza si diceva di Tolmezzo, mandò a chiamare le guardie di P. S. che trassero in arresto la giovane.

Fatte le debite indagini a Resinuta, dove la donna è maritata, si seppe che quegli oggetti erano di proprietà del marito che gli aveva trovati l'anno scorso in Austria ove erasi recato a lavorare. Chiarito il fatto, la donna venne posta questa mattina in libertà.

Arresto.

Per misure di P. S. venne arrestato certo D'Orazio Costantino.

Furto.

Ignoti derubarono a certa Morassi Teresa una scialle di lana del valore di lire dieci.

Pel « Pranzo di Natale »
alle famiglie povere.

Nella riunione di ieri il Comitato prese atto delle comunicazioni del presidente, e delle commissioni speciali, da cui risultò che il lavoro è bene avviato e a buon punto.

Le domande delle famiglie povere per essere ammesse al beneficio di questa festa gentile sono intorno al migliaio!

Il Comitato, che vorrebbe poter non dire di no a nessuno dei veramente bisognosi, si affida, dunque, e fa appello, alla cittadinanza, agli agiati, ai cuori generosi e caritatevoli.

Come fu stabilito, non si fanno questue per le case.

Chi vuole contribuire, chi vuol darsi nel giorno di Natale l'allegrezza di aver dato un poco di gioia ai sempre tristi, porti premurosamente l'obolo suo:

- o alla Libreria Gambierasi;
- o al cassiere Domen. De Candido;
- o alle Redazioni dei Giornali cittadini.

Occorrono ancora poche centinaia di lire... gli spiccioli del salvadanaio della filantropia udinese!

La Commissione delegata per gli acquisti (Spongchia, Bon, Tunini, De Pauli, Seitz) ha compiuto il suo lavoro di preparazione.

Quella delegata al rilascio dei buoni sta facendo lo spoglio delle istanze.

Offerte pel pranzo di Natale.

Da riportarsi L.	33.95
Cumano Perusini co. Giustina	5.-
Florio co. Daniele	5.-
Florio Cicconi Beltrame cont. Vittoria	5.-
Cicconi Beltrame co. Giovanni	5.-
Caratti Rinaldini cont. Lucia	5.-
Celotti avv. Fabio	5.-
Antonini avv. Gio. Batta	3.-
De Seibus dott. Antonio	2.-
Chiaruttini dott. Ugo	2.-
Ottorino e Duilio	2.-
Totale L.	72.95

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 dicembre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.95
» 4 1/2 0/0	» 102.38
» 3 1/2 0/0	» 102.55
» 3 0/0	» 74.-

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1133.25
Ferrovie Meridionali	» 711.25
» Mediterranee	» 459.75

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 512.-
» Meridionali	» 352.-
» Mediterranee 4 0/0	» 503.-
» Italiane 3 0/0	» 361.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 506.50

Cartelle.	
Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 507.50
» » 4 1/2 0/0	» 507.50
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 508.-
» » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.50
» » 4 1/2 0/0	» 519.50

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.88
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.94
Austria (corone)	» 104.88
Pietroburgo (rubli)	» 265.37
Rumania (lei)	» 98.60
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.67

È uscito il Calendario per l'anno 1904

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Segretariato del popolo di Udine.

Dall'Ufficio d'informazioni presso il Segretariato generale di Torino riceviamo quanto qui appresso pubblichiamo per norma degli emigranti.

GERMANIA — Metz. — L'impresario Claude occuperebbe subito da 30 a 40 manovali. (Rivolgersi al suo bureau situato alla destra della Stazione).

Kochern. — L'impresario C. Henrich occuperebbe subito circa 20 terrazzieri. (Rivolgersi al suo bureau in Kochern, Lorena).

Burbach. — Sono cercati 300 buoni terrazzieri per la costruzione della linea Burbach-Saarbrücken.

Merlenbach. — Gli impresari Haase et Schott cercano circa 30 manovali. Lavoro assicurato per l'inverno.

Gravelotte. — Ricerca continua di terrazzieri.

Ars s. Mosel. — Ricerca di terrazzieri per i lavori del forte.

Si raccomanda formalmente agli operai di non dirigersi a detti lavori senza preventivi accordi coi nominati impresari. Per maggiori informazioni in proposito rivolgersi al *Corriere Italiano della Domenica*, rue del Clerc, 14, Metz.

COLONIE INGLES. (Costa d'Oro). — Da informazioni ulteriormente ricevute risulta come l'emigrazione verso questa

colonia debba tuttora ritenersi sconsigliabile. Le compagnie concessionarie delle miniere, ad istanza del R. Consolato di Londra, hanno bensì concesso qualche miglioramento ai minatori, che già si trovano in quelle regioni; ma l'insalubrità del clima ne rende assai pericoloso il soggiorno.

Si mettono perciò in guardia gli operai contro le offerte di tali società, fino a che non giungano nuove, precise informazioni in proposito dal Consolato, dal Commissariato dell'Emigrazione, che si stanno attivamente occupando della cosa.

La Presidenza.

Con lire 16

si può avere il *Crociato* a tutto 31 Dicembre 1904.

A giorni pubblicheremo la serie dei premi.

Agli Esercenti.

L'Amministrazione per accontentare le numerose insistenti richieste di esercenti per uno speciale abbonamento a loro favore ha stabilito per gli stessi in via eccezionale l'abbonamento al *Crociato* per

LIRE 12

da pagarsi SEMPRE in via anticipata. Chi vuol godere di questa facilitazione deve dimostrare di esser veramente esercente; constatato il contrario, viene sospeso l'invio del giornale. Per nessun motivo si tollera che il pagamento venga fatto durante l'anno od in via posticipata.

Gli amici del giornale devono procurare perchè il CROCIATO si trovi in tutti gli esercizi.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8.50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Fra libri e riviste

Un libro di Mons. Nussi.

Dalla «Civiltà Cattolica» quaderno 5 die. 1903.

NUZZI MONS. VINCENZO — *Manuale educativo ed istruttivo con citazioni di vari autori commentate ed illustrate ad uso della gioventù studiosa.* 2 ed. notevolmente aumentata. Roma, tip. forense, 1903. 16° XX-268 p. L. 2.

Il grande favore che il presente Manuale ottenne dal pubblico è il migliore elogio della sua bontà ed utilità. Ne parliamo a proposito nella prima edizione (vedi *Civiltà Cattolica* del 2 settembre 1899 p. 600), che a sua volta era veramente la quarta dell'opera, già pubblicata negli anni antecedenti col titolo: «Raccolta di massime, sentenze, ricordi storici e notizie varie». Questa nuova edizione si avvantaggia sulla precedente di ben 100 pagine e di una più ampia collezione di notizie sotto la rubrica «Varietà». La raccomandiamo come libro di premio e di strenna natalizia, vario nella sostanza, attraente per la forma ed utilissimo alla vita cristiana e civile per i tanti ammaestramenti, che con ottima scelta il ch.mo Mons. Nussi ha saputo derivare dai più celebri autori e raccogliere insieme in un ben composto florilegio.

Il ch. Autore pubblicò già in tre edizioni, accolte con universale favore; ed ora facciamo plauso anche più vivo a questa quarta, nella quale ci presenta lo stesso libro sotto altra forma e migliore, che renderà più facile ai giovani il modo di trar profitto dagli ammaestramenti della sapienza e della scienza antica e moderna.

Qui infatti troviamo assennate osservazioni intorno al soggetto di ciascun titolo della terza edizione, con largo uso dei testi in quella riportati e di altri ancora; così che ne è risultato un vero «Manuale educativo ed istruttivo», solo insieme e dilettevole, che noi raccomandiamo alla gioventù e ai suoi istitutori.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-Yorck

Il piroscafo *Aurania* partirà da Venezia per Nuova York il 28 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.ª Classe Lire 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo Passeggeri di 3.ª classe alloggiati in locali aeraggiati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E. Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Liquidazione
STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vicino al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

Gabinetto odontoiatrico
del Chirurgo M.oo Dentista

Alberto Raffaelli
UDINE
Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

Premiato all'Esposizione e Region. di Udine 1903

Per le prossime feste

PANETTONI

sempre freschi

ENRICO CAUCIGH

Via Gemona N. 28

PASTE e DOLCI

di fattura speciale

~* VINI DA LUSSO E LIQUORI ~*

Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

* VENEZIA *

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65
Ufficio SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno

— Edito ogni anno dal 1886 —

Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE:
— Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, Fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenze, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc.

— Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero.

— La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

— Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

— SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

LOTTERIA ESPOSIZIONE
UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI
sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento
di cinti ernari,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Prayaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-

rabarbaro, Estratto di china

dolcificato per malati di

stomaco, Polveri pettorali

Puppi per tosse e bronchiti,

Sciroppo fosfolattato di cal-

ce e ferro, ricolostitente ot-

timo per bambini deboli e

rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

- Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral -

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 22.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.25	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.34 D. 8.12 10.40		D. 6.30 M. 8.07 9.53	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.34 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
D. 7.58	10.28	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.35 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 16.00 - 18.00 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione - prontezza - modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.